

<b>Università</b>	Università degli Studi di Napoli Federico II
<b>Classe</b>	LM-77 - Scienze economico-aziendali
<b>Nome del corso in italiano</b>	Management dell'Innovazione e dell'Internazionalizzazione <i>ristrutturazione di: Innovation and International Management (1387332)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Innovation and International Management
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	P32
<b>Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico</b>	19/07/2019
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	26/11/2018
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	27/12/2018
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	06/03/2017 - 10/05/2018
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	10/12/2018
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.demi.unina.it/">http://www.demi.unina.it/</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Economia, Management, Istituzioni
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	6 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Economia Aziendale</li> </ul>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-77 Scienze economico-aziendali**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere un'approfondita conoscenza in ambito economico-aziendale, matematico-statistico e giuridico, ottenuta attraverso la combinazione di discipline e di modalità di apprendimento e acquisizione di capacità che permettono loro di affrontare le problematiche aziendali nell'ottica integrata propria delle direzioni aziendali e della programmazione e gestione del cambiamento;
- acquisire le approfondite conoscenze sopra richiamate anche tramite l'uso delle logiche e delle tecniche della formalizzazione quantitativa e della prospettiva internazionale e interculturale;
- acquisire le metodologie, i saperi e le abilità necessarie a ricoprire posizioni di responsabilità nell'amministrazione e nel governo delle aziende, nonché a svolgere le libere professioni dell'area economica;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono:

- come imprenditori e manager nelle aziende e istituzioni dei settori industriali e di servizi, di natura pubblica e privata;
- come liberi professionisti (nelle professioni dell'area economica);
- nelle attività professionali come esperti di responsabilità elevata e consulenti, in particolar modo nelle funzioni di amministrazione, gestione, organizzazione aziendale, del lavoro e della produzione, marketing, finanza, pianificazione e controllo di gestione, auditing e revisione, progettazione e gestione delle reti intra e inter-organizzative.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe possono prevedere tirocini formativi presso aziende ed organizzazioni economiche, istituzioni pubbliche e private, nazionali, internazionali e sovranazionali.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Durante le fasi preliminari di valutazione dell'opportunità di proporre il nuovo corso di studio in oggetto, il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni si è avvalso della proficua consultazione di stakeholders rilevanti. Tali attori sono stati individuati coerentemente con il profilo culturale e professionale del corso di studio proposto. In particolare, sono stati invitati a partecipare a delle prime consultazioni informali i seguenti soggetti: imprenditori (locali, nazionali e internazionali), rappresentanti degli ordini professionali, rappresentanti della Regione Campania, associazioni di categoria. Alcuni docenti del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni hanno, altresì, avuto modo di partecipare a dei tavoli di lavoro con esponenti dell'incubatore Campania New Steel e della Apple Developer Academy. La creazione di queste due realtà, in particolare, ha giocato una funzione rilevante in sede di definizione dell'indirizzo da imprimere al corso di studi. Tale circostanza è riconducibile al significativo ruolo ricoperto nella Regione Campania, tanto dall'incubatore di imprese innovative, quanto dalla prima Developer Academy d'Europa istituita dalla Apple allo scopo di formare talenti per lo sviluppo di applicazioni e software innovativi, nonché per la creazione di startup. Nel marzo del 2017, poi, è stato costituito un Comitato degli Esperti con una rappresentanza dell'ODCEC di Napoli (Presidente Moretta e consigliere Vasaturo), dell'Unione degli Industriali di Napoli (consiglieri Mattioli e Palmieri) e della Banca d'Italia (Direttore Rodighiero) sede di Napoli, oltre che di altri esperti. Il 6 marzo 2017 è stata sottoposta al Comitato l'offerta formativa allora vigente e sono stati raccolti preziosi consigli sulle opportunità di miglioramento dell'offerta formativa del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni. In quella occasione, in particolare, fu già segnalata la necessità di sviluppare tematiche legate all'internazionalizzazione e all'innovazione (vedi Verbale 2017 allegato).

A maggio 2017, presso il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni si è svolto il secondo Job-Day, giornata di incontro imprese/studenti a cui hanno partecipato oltre 70 aziende di rilievo nazionale e/o multinazionale, operanti in vari settori ed interessate al recruiting di laureandi e laureati (vedi <https://www.demi.unina.it/job-day-demi>) e un cospicuo numero di studenti magistrali. Nel corso di tale evento, gli studenti hanno presentato i loro CV alle aziende, svolgendo colloqui e brevi interviste. Ad alcune di queste aziende sono stati anche somministrati questionari relativi al grado di interesse per la figura professionale che si vuol formare nel corso di laurea (le informazioni e i dati sull'iniziativa sono confermati nel Rapporto del Riesame annuale, oltre che nella citata pagina web dedicata).

Il Dipartimento, infine, ha ritenuto opportuno rivisitare la composizione del Comitato, ampliandone la rappresentanza e, pertanto, con delibera all'unanimità del Consiglio del 16 aprile 2018, è stato nominato un nuovo Comitato degli Esperti (Comitato di indirizzo), formato da esponenti dal respiro nazionale e internazionale, che costituirà board di valutazione soprattutto del progetto del nuovo corso in esame e che avrà il compito di farsi annualmente da tramite tra il Dipartimento e le esigenze dei diversi attori del mercato.

La nuova commissione è composta da vertici provenienti dal mondo della consulenza e professione in ambito aziendale, nonché da figure di spicco che ricoprono ruoli di direzione, ovvero ruoli manageriali in seno ad aziende operanti in vari settori produttivi (es: commercio, servizi, etc.) a rilevanza regionale, nazionale e internazionale.

Tale Comitato di indirizzo ha un ruolo consultivo e di rilevante cooperazione ai fini dell'efficiamento dell'offerta didattica. La consultazione preliminare si è concretizzata in un incontro informale - tenutosi stesso il 16 aprile 2018 alle ore 16.00 presso l'aula F16 del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni tra il Direttore, diversi docenti del Dipartimento e alcuni membri del Comitato.

Successivamente, con scambio di e-mail, il Dipartimento ha sottoposto al medesimo board una serie di quesiti al fine di verificare i seguenti aspetti:

1. La necessità dell'istituzione di un corso di laurea tarato sull'innovazione e sull'internalizzazione con un approccio multidisciplinare;
2. La coerenza del percorso formativo ideato in occasione della consultazione, rispetto alle esigenze di professionalità richieste dalle organizzazioni;
3. La necessità di istituire un calendario delle consultazioni successive al fine di verificare nel tempo (ed eventualmente adeguare) i contenuti del percorso formativo e la loro coerenza con le esigenze del mercato di riferimento.

Nell'incontro avvenuto il 10 maggio 2018 alle ore 14.00 sempre presso l'aula Fabrizi F16 (e con taluni esperti in collegamento via skype), il Dipartimento ha avviato la discussione collegiale (di cui verbale allegato 2018) al fine di verificare la coerenza del percorso formativo alle rinnovate esigenze del mercato del lavoro. La riunione ha offerto notevoli spunti di riflessione circa l'incidenza e la rilevanza del nuovo corso di laurea in Innovation and International Management il quale, pertanto, è stato giudicato molto positivamente dagli esperti (vedi Verbale 2018 allegato).

In particolare, il punto di forza che è emerso e che è stato apprezzato attiene alla "innovatività" e alla coerenza dell'offerta formativa rispetto alle odierne istanze del mercato, ideata per infondere e trasferire competenze volte a formare futuri manager e consulenti in grado di governare la trasformazione industriale in ambiti ad alto contenuto tecnologico e digitale, in una logica internazionale. Del pari, giudizi molto positivi sono stati avanzati, soprattutto dagli attori internazionali, sulla previsione di erogare alcuni insegnamenti in lingua inglese, in linea con uno degli obiettivi formativi del corso.

Attraverso comunicazioni successive per via informatica, alcuni esperti hanno confermato la loro manifestazione di interesse e di condivisione per il nuovo corso. Ad esempio, a mezzo e-mail del 12 maggio 2018, un componente del comitato ha affermato che la proposta appare molto ben calibrata, anche in prospettiva di un efficace inserimento lavorativo. Aggiunge ancora che le aziende hanno difficoltà a trovare profili adeguati alle rinnovate esigenze del mercato, in particolare per quanto concerne una seria formazione per affrontare le sfide dell'internazionalizzazione e dell'industria 4.0.

Sempre con e-mail del 15 maggio 2018 inviata al Direttore, è stato dichiarato quanto segue da parte di un esponente del mondo imprenditoriale (membro del comitato) «Mi complimento per il corso di studi varato che risponde all'esigenza di raccogliere le principali sfide: internazionalizzazione e industria 4.0, che implicano l'acquisizione di conoscenze delle nuove tecnologie digitali (ma ciò vale anche per la professione) con quell'accento posto su etica e sostenibilità che condivido e ritengo vada replicato ove possibile».

In data 21 novembre 2018, sempre con e-mail, un altro componente del Comitato ha ribadito come il nuovo corso di laurea si proponga «di sviluppare aree di competenza che sono essenziali per dotare gli studenti di un bagaglio culturale che gli consenta di affrontare un mondo del lavoro in forte cambiamento. Oggi è difficile immaginare come si evolveranno le professioni tradizionali e ancora di più lo è delineare nuove figure che potranno affermarsi nel mondo del lavoro. Quel che è certo è che non può mancare, in un piano di formazione universitaria in materie economico/aziendali, una solida conoscenza relativa alla digitalizzazione dei processi, allo sviluppo della tecnologia block chain (le cui applicazioni si stanno affacciando in diversi campi), alla gestione complessa di big data con applicazioni che spaziano dal marketing al risk management. Molto interessante l'attenzione per la promozione dello spirito imprenditoriale (sempre più importante per assorbire la disoccupazione giovanile) guardando a soluzioni alternative di raccolta fondi (crowd funding) o al ricorso al mercato dei capitali attraverso strumenti che supportino la crescita di start up con capitale di rischio (venture capital)».

E, in ultimo, con e-mail del 21 novembre 2018, è stata riconfermata la proposta formativa entusiasmante e attuale, stante la forte connotazione verso l'ampio universo di industria 4.0. E' stato osservato osserva come il corso di laurea in parola «creerà competenze orientate a soddisfare modelli di business che si confronteranno con nuovi mercati internazionali e, nel contempo, offrirà sicuri e nuovi sbocchi lavorativi ai laureati che, forti di conoscenze anche "pratiche" delle materie, sapranno garantire alle imprese un tempo molto contenuto di inserimento nei relativi contesti lavorativi. Interessantissimo il tema relativo al Social Innovation e attuale quello della blockchain (è notizia di questi giorni che il Governo stanzerà fondi per "studiare e comprendere" la portata generabile dai nuovi fronti di questa opportunità)».

Il dialogo con le imprese sarà costantemente realizzato anche attraverso la Piattaforma informatica realizzata dal nostro Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni che consente alle stesse di interfacciarsi con i nostri uffici Stage e tirocini. Per i dettagli delle riunioni si rimanda agli allegati del verbale dell'incontro del 6 marzo 2017, del 10 maggio 2018 e delle quattro e-mail ricevute.

Il confronto in questione ha messo in luce come il corso di studi in Innovation and International Management sia perfettamente idoneo ad ampliare la gamma dei profili professionali/culturali dei laureati, all'uopo coniugando innovazione e internazionalizzazione, in linea con le esigenze del mercato.

Il laureato presenta, pertanto, un profilo professionale in grado di interpretare e gestire ambienti competitivi, caratterizzati da rapidi processi di innovazione tecnologica.

In sintesi, le parti consultate sia attraverso incontri formalizzati e verbalizzati, sia attraverso scambio di corrispondenza a mezzo e-mail hanno pienamente confermato la validità e la bontà del nuovo corso di studi in Innovation and International Management, reputando l'offerta formativa soddisfacente ad appagare le attuali esigenze provenienti dal mercato del lavoro e idonea a fornire allo studente un bagaglio di competenze coerente con gli odierni sbocchi professionali. Il profilo culturale e professionale del nuovo corso di laurea variamente articolato in insegnamenti incentrati soprattutto sui temi dell'industria 4.0, della digitalizzazione e dell'internazionalizzazione, è apparsa convincente ai componenti del comitato e in linea con le loro richieste.

[Vedi allegato](#)

### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il Comitato, verificata la sussistenza di tutti i requisiti normativamente richiesti per l'istituzione dei Corsi di studio, valutata in particolare la congruenza delle relative proposte rispetto all'offerta didattica dell'Ateneo proponente ed a quella complessiva del sistema universitario regionale, esprime all'unanimità parere favorevole all'istituzione del Corso di studio.

[Vedi allegato](#)

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Nell'ambito delle scelte di fondo esplicitate in precedenza, si è ritenuto utile progettare la figura professionale in uscita dalla laurea magistrale in coerenza con le caratteristiche di un mercato del lavoro che richiede competenze proiettate verso la nuova frontiera dell'industria 4.0, e a vocazione internazionale.

Per massimizzare l'utilità della formazione del laureato magistrale rispetto alle prospettive lavorative, si ritiene fondamentale una preparazione specialistica sulle tematiche connesse al management delle tecnologie digitali come driver dell'internazionalizzazione e dell'innovazione, le quali rappresentano elementi centrali di quest'ambito distintivo del corso di laurea, nei suoi vari aspetti specifici relativi alle aree maggiormente rappresentate nel Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni.

Lo studente sarà messo in condizione di governare sistemi organizzativi complessi e operanti in vari contesti territoriali, di gestire con competenza le metodologie e gli strumenti di valutazione e misurazione delle attività a carattere innovativo, di sviluppare idee vincenti nel campo dell'innovazione e di promuovere, con spirito critico, l'avanzamento delle nuove conoscenze tecnologiche e digitali in ambienti competitivi.

Oltre naturalmente quello di matrice più strettamente aziendale, saranno considerati gli aspetti formativi legati alla tutela giuridica dei prodotti innovativi, agli strumenti della finanza innovativa, ai modelli organizzativi a carattere innovativo, nonché gli strumenti di analisi quantitativa ed economica per l'innovazione. I contenuti del percorso formativo sono ideati secondo modalità interdisciplinari che tengano conto del fenomeno dell'innovazione in senso trasversale (rispetto, cioè, ai vari ambiti applicativi di specializzazione) e in forma settoriale (ossia, per aree business). L'approfondimento delle materie aziendali, come pure di quelle giuridiche e di quelle economico-quantitative si prefigge di infondere know how fondamentale per indirizzare processi di creazione e innovazione imprenditoriale, sia nella fase genetica o di start-up, sia in quella di realizzazione di prodotti/processi in organizzazioni già esistenti, con particolare attenzione allo scenario internazionale. Perciò, l'articolazione dell'offerta formativa distribuita sui due anni di corso, prevede i seguenti insegnamenti caratterizzanti:

primo anno:

- Principi contabili internazionali
- Management strategico dell'innovazione
- Diritto dell'innovazione
- Statistical modelling for business
- Politiche economiche per l'innovazione

secondo anno:

- Business Planning
- Sustainability management
- Creazione d'impresa e start-up management

Gli insegnamenti affini e integrativi, invece, sono così distribuiti:

primo anno:

- Integrated Reporting
- Economia dei gruppi
- Digital marketing transformation
- Service innovation
- Organizational learning

secondo anno:

- Diritto internazionale e comunitario dell'economia
- Valutazione delle start-up e delle imprese innovative
- Enterprise Risk management
- Creativity management
- Blockchain management
- Project based organization for innovation
- Finance and business innovation

Oltre a questo elenco saranno attivati degli insegnamenti specialistici e a carattere professionalizzante nel gruppo di quelli a scelta libera da parte dello studente.

La prospettiva in termini di internazionalizzazione consentirà agli studenti di apprendere le dinamiche della globalizzazione dei mercati, dei comportamenti e dei modelli culturali di consumo, da un lato, e dall'altro gli strumenti e le metodologie operative per la gestione delle imprese orientate all'innovazione.

Importante è la conoscenza e padronanza della lingua inglese, favorendo l'apertura internazionale anche attraverso scambi con Atenei di paesi membri dell'Unione Europea. Onde consolidare la conoscenza della lingua straniera, alcuni insegnamenti saranno tenuti in lingua inglese da visiting professors di università o School of Management straniere.

L'attività didattica avrà la sua naturale evoluzione in un corso articolato annualmente in quattro bimestri e prevede la partecipazione degli studenti a lezioni, seminari, laboratori, team work, tirocini ed, eventualmente, ulteriori attività a carattere pratico svolte da docenti italiani e stranieri.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Il profilo professionale del laureato in Innovation and International Management è contrassegnato dalla ripartizione di ampie conoscenze specialistiche inerenti a diversi ambiti disciplinari che comprendono, in primis, quello aziendale, indi giuridico ed economico-quantitativo. Poter contare su una preparazione multidisciplinare permette allo studente di acquisire un'ampia gamma di aree del sapere specializzata nel settore manageriale connotato dall'innovazione e dalla digital transformation. Inoltre, grazie all'organizzazione di ulteriori attività formative che costituiscono parte integrante del corso di studi, lo studente ha l'opportunità di osservare, in concreto, le modalità attraverso cui i modelli organizzativi approcciano le attività economiche che si sono sviluppate nei settori investiti dall'innovazione strategica, di prodotto e/o di processo, in una prospettiva internazionale.

Gli obiettivi conoscitivi sono perseguiti attraverso, in particolare, attività didattiche frontali, attività seminariali, tirocini, teamwork, case study e laboratori. I risultati dell'apprendimento sono verificati tramite prove d'esame, redazioni di relazioni individuali e di gruppo.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

La formazione del laureato in Innovation and International Management è caratterizzata dal raggiungimento di una spiccata padronanza di creatività e di risorse di know-how specifiche, nonché di strumenti analitici conoscitivi nei settori dell'industria, del commercio e dei servizi investiti da una elevata trasformazione tecnologica e digitale, e dalla internazionalizzazione, senza tuttavia trascurare l'aspetto della sostenibilità. Le conoscenze così acquisite possono essere applicate in un contesto ampio e variegato, riconducibile a realtà aziendali di varie dimensioni, sia pur concentrate negli specifici settori di interesse del corso medesimo, anche grazie alla capacità dello studente di comprenderne le dinamiche.

Lo studente dovrà dimostrare le conoscenze acquisite superando le prove d'esame, preparando l'elaborato finale e dando atto delle competenze ottenute anche mediante la partecipazione a seminari specialistici, teamwork e projectwork.

#### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il laureato magistrale in Innovation and International Management sarà in grado di gestire le conoscenze acquisite per formulare valutazioni e assumere decisioni in mercati innovativi altamente complessi e operanti in contesti internazionali.

In particolare, lo studente sarà capace di programmare e motivare le decisioni concernenti la conduzione strategica e gestionale d'impresa; sul piano funzionale, sarà atto ad utilizzare le competenze acquisite affinché l'avanzamento delle nuove conoscenze tecnologiche e digitali possa essere capitalizzato e messo a frutto per promuovere cambiamenti a livello di mercati, ambienti competitivi e sociali.

Il laureato in Innovation and International Management, inoltre, saprà disporre di uno spirito critico per comprendere, interpretare e risolvere problematiche connesse soprattutto alla gestione dell'innovazione, sia di aziende operanti in settori dell'industria, del commercio e dei servizi ad alta intensità tecnologica, sia in realtà appartenenti ai settori digitali e informatici come driver dell'internazionalizzazione.

L'acquisizione dell'autonomia di giudizio sarà assicurata lungo le specifiche attività formative, all'interno delle quali saranno sviluppati anche case studies e teamwork projects. Il ricorso, inoltre, ad attività di stage e tirocini, nonché a testimonianze dirette tratte dal mondo imprenditoriale, offriranno ulteriori occasioni per sviluppare tali capacità decisionali e di giudizio.

Lo studente dovrà dimostrare autonomia di giudizio soprattutto nella preparazione della tesi finale, la quale dovrà risultare originale, ricostruttiva in termini esaustivi dello sviluppo del tema oggetto di approfondimento nonché dello stato dell'arte. Dovrà inoltre dimostrare di saper applicare le conoscenze acquisite alla comprensione e all'analisi di problematiche complesse nei vari ambiti disciplinari.

#### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il laureato magistrale in Innovation and International Management deve utilizzare in modo appropriato le conoscenze maturate nelle varie aree formative, sviluppando specifiche abilità di comunicazione verbale e scritta, altresì in lingua inglese, tanto in contesti pubblici, quanto in ambiti più ristretti.

Sarà, inoltre, in grado di rapportarsi con gli specialisti operanti nei diversi settori interessati. Le abilità comunicative devono essere comprovate pure dall'attitudine a redigere reports e documenti tecnico-specialistici, con uno stile linguistico appropriato, avanzato e formalmente corretto.

L'acquisizione di tali abilità è confermata dal superamento delle varie prove d'esame che si svolgono in forma scritta e/o orale e nell'ambito della preparazione della prova finale.

#### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il percorso formativo e la stretta interdisciplinarietà che lo caratterizza, unitamente alla formazione specialistica, concentrata sugli aspetti aziendalistici e arricchita da elementi giuridico-quantitativi, consentiranno al laureato di applicare le competenze acquisite onde intraprendere il proprio percorso lavorativo in piena autonomia intellettuale.

Il laureato magistrale in Innovation and International Management sviluppa l'attitudine a impiegare, in modo efficace ed efficiente, le conoscenze conseguite volte alla pianificazione strategica, alla gestione e alla risoluzione di problemi, nonché ad elaborare dati provenienti da fonti informative disponibili sia in versione cartacea, sia elettronica, nelle aree del sapere ascrivibili all'innovazione e alla digitalizzazione, come driver dell'internazionalizzazione. Egli è, altresì, costantemente stimolato a prestare particolare cura all'aggiornamento professionale in modo che le sue competenze siano sempre in linea con le esigenze del mercato dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti. Rilevanti risultano, infine, le modalità di apprendimento anche in lingua inglese che i laureati in Innovation and International Management potenziano durante il percorso formativo dal momento che possono competere sul mercato del lavoro esteso anche a livello internazionale.

Lo studente deve mostrare capacità di applicarsi in maniera proficua utilizzando lo studio, la riflessione, l'esperienza e il controllo dei risultati per consolidare le proprie conoscenze e sviluppare le proprie competenze nei vari ambiti scientifici.

### **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Il Corso di laurea Magistrale in Innovation and International Management richiede una preparazione focalizzata nelle aree disciplinari di matrice economico-aziendale, coniugata con alcune aree di matrice giuridica, economica e quantitativa, al fine di offrire una formazione completa propedeutica.

Le conoscenze richieste corrispondono a quelle che si acquisiscono con:

- 1) il conseguimento della Laurea nella classe L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale;
- 2) il conseguimento della Laurea nella classe L-33 Scienze economiche avendo maturato almeno i seguenti crediti formativi nei settori qui riportati:  
SECS-P/07: 10 cfu,  
SECS-P/08: 10 cfu,  
SECS-P/01: 20 cfu,  
SECS-S/01: 10 cfu;  
SECS-S/06: 15 cfu  
IUS/01, IUS/04, IUS/05, IUS/07, IUS/09, IUS/2: 25 cfu, di cui almeno 5 per ciascun settore IUS/01 e IUS/04
- 3) il conseguimento della laurea ai sensi del D.M 509/99 nella classe 17 Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale.
- 4) il conseguimento della laurea ai sensi del D.M 509/99 nella classe 28 Scienze dell'Economia avendo maturato almeno i seguenti crediti formativi nei settori qui riportati:  
SECS-P/07: 10 cfu,  
SECS-P/08: 10 cfu  
SECS-P/01 20 cfu,  
SECS-P/12: 5 cfu,  
SECS-S/01: 10 cfu,  
SECS-S/06: 10 cfu,  
IUS/01, IUS/04, IUS/05, IUS/07, IUS/09, IUS/10, IUS/12: 25 cfu, di cui almeno 5 IUS/01
- 5) Lingua inglese equiparabile al livello "B2"

Il possesso dei requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione ai fini dell'ammissione viene accertata mediante esame della carriera universitaria del laureato e/o colloquio, secondo modalità definite nel Regolamento didattico del corso di studio.

#### **Caratteristiche della prova finale** **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale in Innovation and International Management prevede la discussione di un elaborato finale a conclusione di un progetto di ricerca o di lavoro sotto la guida di un docente che svolge le funzioni di relatore. In particolare, la preparazione e la discussione finale del lavoro di tesi svolgono la funzione di rafforzare la capacità e l'autonomia di giudizio del laureato. La redazione della tesi costituisce, inoltre, un'utile opportunità per consolidare la padronanza di un metodo di analisi e di riflessione critica sui problemi e sulle dinamiche relative al funzionamento dei sistemi aziendali.

La preparazione dell'elaborato finale prevede inoltre da parte del candidato un'adeguata capacità di studio e di approfondimento teorico, con particolare attenzione ai temi di frontiera nel dibattito scientifico. Inoltre, nel lavoro il candidato deve mostrare di disporre di basi metodologiche adeguate all'esame degli ambiti disciplinari di maggior rilievo e di possedere capacità di analisi e di elaborazione critica.

#### **Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe**

Il corso di laurea magistrale in Innovation and International Management rientra nella classe LM-77 (Classe delle lauree magistrali in Scienze Economiche e Aziendali) nell'ambito della quale il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni ha già da anni attivato il corso di laurea magistrale in Economia Aziendale, articolato in due curricula "Economia Aziendale e Management" e "Dottore Commercialista". Rispetto ad essi, la differenziazione col nuovo corso è stata impostata sui settori scientifico-disciplinari. Nello specifico, il nuovo corso di laurea presenta delle significative novità confermate da 30 CFU, per il curriculum "Economia Aziendale e Management" da ricondurre ai seguenti SSD: IUS/04 (6CFU), SECS-P/02 (12 CFU), SECS-P/10 (6 CFU) E SECS-S/01 (6CFU); da ben 54 CFU se il confronto è fatto con il curriculum "Dottore Commercialista" da ascrivere ai seguenti SSD: IUS/12 (12CFU), SECS-P/02 (12 CFU), SECS-P/07 (12 CFU), SECS-P/07 (12 CFU) E SECS-S/01 (6CFU).

Peraltro, entrambi i corsi di laurea magistrale Economia Aziendale e Innovation and International Management hanno come obiettivo qualificante la formazione di laureati con una conoscenza avanzata in diversi settori scientifici dell'economia aziendale e delle discipline non strettamente aziendalistiche. Tuttavia, divergono fortemente per gli obiettivi formativi peculiari, riferiti all'innovazione e all'internazionalizzazione perseguiti dal corso proposto. Più precisamente, mentre il corso di studi magistrale in Economia Aziendale (della medesima classe LM-77) mira a formare esperti in Business Administration, con lo sviluppo di competenze di più ampio respiro sulle tematiche inerenti ai caratteri strategici e gestionali delle organizzazioni (ovvero consulenti proiettati all'esercizio della libera professione) il nuovo corso di studi in Innovation and International Management si prefigge di infondere sapere avanzato, preparando studenti dal profilo manageriale altamente specialistico in grado di comprendere, interpretare, governare e gestire processi di innovazione in senso ampio. Ciò nell'intento di favorire carriere in contesti caratterizzati da innovazione, digitalizzazione e a impatto knowledge intensive, con prevalente applicazione delle nuove tecnologie abilitanti come driver dell'internazionalizzazione. Relativamente all'eventuale offerta didattica nel medesimo Ateneo federiciano, invece, non si riscontra la presenza di corsi analoghi in qualche modo sovrapponibili a quello proposto.

---

---

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

---

**Innovation manager**

---

**funzione in un contesto di lavoro:**

I laureati del corso in oggetto svolgono funzioni di manager in grado di gestire i processi di innovazione strategica e più in generale processi innovativi (i.e. pianificazione, operation, marketing), tanto nelle realtà organizzative di piccole che di medio/grandi dimensioni. Sono in grado di definire le strategie più appropriate ad anticipare il cambiamento e sono capaci di guidare il percorso di innovazione gestendo le risorse aziendali per cogliere le opportunità di business prodotte dallo sviluppo tecnologico e dalle tecnologie digitali. In particolare, esaminano le prospettive di sviluppo della ricerca tecnologica e delle innovazioni digitali alla luce della domanda del mercato di riferimento e del sistema d'offerta dei concorrenti al fine di identificare gli ambiti innovativi più appropriati e ad assumere le iniziative più adeguate a garantire la creazione di valore dell'impresa. In questa prospettiva, essi non solo possono dare forma a iniziative imprenditoriali innovative ma sono anche in grado di ricoprire incarichi manageriali, consulenziali e dirigenziali nei diversi settori industriali interessati dall'evoluzione tecnologica e dalla digitalizzazione.

**competenze associate alla funzione:**

I laureati possiedono competenze specialistiche avanzate nell'ambito del governo dei processi innovativi d'impresa, nonché della gestione delle realtà organizzative orientate all'innovazione di prodotto e/o di processo. In particolare, tali laureati non solo sono in grado di apportare una visione orientata all'innovazione in ogni contesto aziendale, professionale e consulenziale, ma sono anche capaci di governare le sinergie tra le dinamiche innovative e i processi di cambiamento tecnologico. Tra le competenze dei laureati in questione, inoltre, rientrano la capacità di supportare le imprese nell'identificare i progetti innovativi atti a favorire la creazione di valore, nonché l'attitudine a gestire i fattori di complessità dei processi innovativi e a indirizzare appropriatamente le politiche del cambiamento tecnologico e digitale per garantire risultati competitivi e sostenibili. Ciò è reso possibile grazie alla formazione altamente specialistica nel campo dell'innovazione che, fondandosi su conoscenze integrate nell'ambito dell'analisi quantitativa, giuridica ed economica, fornisce ai laureati una visione d'insieme delle dinamiche tipiche delle imprese orientate all'innovazione e alla internazionalizzazione. Considerazioni analoghe possono essere estese anche al possesso delle competenze necessarie ad analizzare i mercati in ragione dell'evoluzione tecnologica e alla padronanza di sofisticate capacità di problem-solving. In questa prospettiva, infatti, i laureati in questione sono in grado di esaminare e interpretare i processi economici e tecnologici secondo una prospettiva globale, supportando la definizione di strategie volte ad anticipare il cambiamento e a guidare il percorso di innovazione a beneficio dello sviluppo tecnologico e digitale. Nel contempo, i laureati in discorso possiedono competenze dedicate alla valutazione dei processi di innovazione aziendale che li rendono in grado di apprezzare anche in termini economico-finanziari le potenzialità applicative e le opportunità di business sottese allo sviluppo tecnologico e alle tecnologie digitali. Pertanto, essi non solo sono capaci di dare forma a iniziative imprenditoriali innovative ma possono ricoprire indistintamente incarichi manageriali, consulenziali e dirigenziali nei contesti caratterizzati dall'innovazione e dalla digitalizzazione.

**sbocchi occupazionali:**

I laureati sono pronti a intraprendere la propria carriera professionale nell'ambito dei settori dell'industria, del commercio e dei servizi caratterizzati da elevata complessità e da forte intensità di innovazione, di tecnologia e di digitalizzazione (ad esempio, healthcare, agribusiness, servizi informatici, mobilità sostenibile, ambienti di vita smart, energia, ecosistemi di servizi, telecomunicazione). Tali considerazioni devono essere estese altresì agli ambiti ad accentuata trasformazione tecnologica in cui l'innovazione e l'internazionalizzazione sono al centro dell'azione strategica e assume particolare rilievo il possesso dell'asset intangibile della conoscenza (i.e. knowledge intensive). Nel contempo, i laureati in argomento operano tanto nelle grandi quanto nelle piccole e medie imprese manifatturiere/dei servizi, attive sia a livello nazionale che internazionale. Inoltre, essi trovano sbocco occupazionale in ambito professionale e consulenziale anche negli ambienti dedicati alla creazione di start-up innovative. La possibilità di favorire le opportunità di carriera dei laureati in questione è altresì resa possibile attraverso la previsione di tirocini formativi presso aziende, organizzazioni, e istituzioni pubbliche e private sia nazionali che internazionali.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

---

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
- Specialisti in contabilità - (2.5.1.4.1)
- Specialisti dell'economia aziendale - (2.5.3.1.2)

**Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:**

---

- dottore commercialista

---

---

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

---

---

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	48	54	<b>24</b>
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata	12	12	<b>12</b>
Statistico-matematico	SECS-S/01 Statistica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	6	6	<b>6</b>
Giuridico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/06 Diritto della navigazione IUS/07 Diritto del lavoro IUS/12 Diritto tributario IUS/14 Diritto dell'unione europea	6	12	<b>6</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		-		
<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>			72 - 84	

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/13 - Diritto internazionale SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari SPS/07 - Sociologia generale	12	18	<b>12</b>
<b>Totale Attività Affini</b>			12 - 18	

**Altre attività**

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		15	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			3
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
<b>Totale Altre Attività</b>			30 - 39

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	114 - 141

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : SECS-P/02 , SECS-P/06 , SECS-P/07 , SECS-P/08 , SECS-P/10 , SECS-P/11 )

Il ricorso a SSD indicati nelle tabelle ministeriali ma non necessariamente qui utilizzati per attività caratterizzanti si rende necessario allo scopo di integrare la formazione in coerenza con la possibilità di proporre agli studenti dei percorsi di approfondimento specialistici.

In particolare, l'inserimento dei SSD SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/10 e SECS-P/11 si propone di potenziare la formazione nelle materie aziendali che costituiscono l'asse portante del corso di Laurea, con particolare riferimento alla preparazione specialistica in tema di misurazione della performance aziendale e di gestione dell'innovazione sotto i profili strategici, come pure organizzativi nonché dal punto di dell'intermediazione finanziaria.

Il corso di laurea ritiene inoltre di corredare la formazione impartita fornendo agli studenti la possibilità di approfondire aree tematiche collegate alla politica economica (SECS-P/02), all'economia applicata SECS-P/06).

**Note relative alle altre attività**

**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 27/02/2019